



Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Determinazione Dirigenziale n. 51		del 05/03/2025	
Oggetto:	ZSC IT 1180009 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, LIVELLO II, VALUTAZIONE APPROPRIATA ((DIR. 92/43/ CEE, ART. 6, PAR. 3; DPR 357/97 E S.M.I.,ART. 5; L.R. N. 19/2009 S.M.I., ART. 43) : NUOVO IMPIANTO DI TIMORASSO IN COMUNE DI CANTALUPO LIGURE (AL).		
		PDP n. 54 / 2025	del 28/02/2025
Determinazione Dirigenziale con rilevanza contabile: NO			
Area: Tecnica			
Referente Istruttoria: Gabriele Panizza			
Responsabile del procedimento: Gabriele Panizza			

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”.

Visto lo Statuto dell’Ente di gestione delle Aree protette dell’Appennino piemontese approvato con D.P.G.R. n. 13/2023/XI del 21/3/2023.

Visto il Decreto del Commissario Straordinario dell’Ente di gestione delle Aree protette dell’Appennino piemontese n. 2/2025 “Attribuzione dell’incarico di Direttore dell’Ente ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. al dirigente Andrea De Giovanni”.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai procedimenti amministrativi”.

Vista la Dir. 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE.

Vista la Dir. 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE “Habitat”.





Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

Visto il D.M. 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.).

Viste le linee guida del Ministero dell’Ambiente pubblicate sul sito www.minambiente.it “La procedura della valutazione di incidenza”.

Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 “L.r. 19/2009 <Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità>, art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Viste le modifiche apportate alle suddette Misure di Conservazione con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016.

Vista la D.G.R. n. 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023, con la quale sono state aggiornate le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Considerato inoltre come la D.G.R. n. 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023 abbia ad oggetto: Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i. e di come lo stesso provvedimento, in attuazione dell’Intesa in oggetto richiamata recepisca formalmente le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/ CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4”, quale guida metodologica per la procedura di valutazione d’incidenza, di cui all’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancita il 28 novembre 2019, ai sensi dell’art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019.

Richiamata la DGR n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024 “*Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*”.

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2023, n. 43-7214 “*Disciplina dei regimi di condizionalità, che devono rispettare gli agricoltori e gli altri beneficiari del sostegno della PAC, in attuazione del decreto ministeriale n. 147385 del 9 marzo 2020, ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115, e del decreto ministeriale n. 2588 del 10 marzo 2020, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013. Revoca della D.G.R. n.13-1620 del 3 luglio 2020*”.





Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Richiamata inoltre la - D.D. 26 ottobre 2023, n. 905 della Regione Piemonte “*Modifiche e integrazioni tecniche all'allegato 1 della DGR n. 43-7214 del 13/7/2023, recante disciplina dei regimi di condizionalità applicabili ai beneficiari del sostegno della PAC*”.

Visto il Decreto ministeriale del 2 febbraio 2017 “Designazione di 14 Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) della regione biogeografica alpina e di 43 Z.S.C. della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte”, con il quale è stata designata la Z.S.C. IT1180009 <Strette della Val Borbera>.

Vista la “Convenzione per la delega della gestione del Sito rete natura 2000 IT1180009 <Strette della Val Borbera>” sottoscritta in data 14 giugno 2019.

Vista la D.G.R. del 9 marzo 2017, n. 6-4745 “Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità. Art. 40 Misure di Conservazione sito- specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione terzo gruppo di misure”, con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione sito-specifiche della Z.S.C. IT1180009 <Strette della Val Borbera>.

Vista la DGR n. 21 - 6770 del 20 aprile 2018 “Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità. Art. 40 e 42 Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione Piano di gestione del Sito Natura 2000 Z.S.C. IIT1180009 <Strette della Val Borbera>.

Vista la Comunicazione della Commissione europea (2019/C 33/01): “Gestione dei siti Natura 2000, Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE”.

Vista la nota prot. APAP n. 3598 del 23/12/2024, con la quale il proponente *omissis* inoltra all'Ente di gestione istanza di assoggettamento alla Procedura per la Valutazione di incidenza, Livello II, Valutazione appropriata.

Vista la comunicazione di avvio della procedura prot. APAP n. 3610 del 29/12/2024.

Vista la richiesta di integrazioni prot. APAP n. 106 del 15/01/2025

Viste le integrazioni prodotte dal proponente prot. APAP n. 539 del 25/02/2025

Tenuto conto del documento istruttorio redatto in merito dal Funzionario Tecnico Gabriele Panizza (prot. APAP n. 617 del 03/03/2025) relativo all'istruttoria di Valutazione di Incidenza – Livello II, Valutazione Appropriata (art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.), allegato alla presente.

Ritenuto pertanto, alla luce delle risultanze dell'istruttoria allegata:

- di esprimere Giudizio di Incidenza Ambientale positivo comprendente misure di attenuazione e prescrizioni sull'intervento di "Nuovo impianto di Timorasso in Comune di Cantalupo Ligure (AL)"



Tutto ciò premesso e considerato.

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 331/2022 ad oggetto: “Secondo aggiornamento dell’individuazione delle Unità Organizzative Responsabili dei procedimenti e delle istruttorie previste nell’ambito delle procedure di competenza dell’Ente”.

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 347/2024 ad oggetto: “Proroga di incarico di Elevata Qualificazione <Responsabilità di istruttorie e procedimenti tecnici, autorizzativi e contrattuali in campo ambientale e di biodiversità facenti capo all’Ente>”.

DETERMINA

di esprimere un Giudizio di Incidenza Ambientale positivo ricomprendente misure di attenuazione e prescrizioni sull'intervento di "Nuovo impianto di Timorasso in Comune di Cantalupo Ligure (AL)".

Il Giudizio di Incidenza ambientale positivo si rilascia pertanto stante l’osservanza delle norme vigenti dedicate o collegate e delle seguenti prescrizioni e misure di attenuazione:

I. Prescrizioni

Considerando come ai sensi del Piano di gestione e dei contenuti del Formulario di cui alla DGR n. 10-398/2024, il mantenimento dell’habitat prativo figura tra gli obiettivi di conservazione del Sito. Il proposto intervento prevede la trasformazione di una porzione di prato permanente (0,82 ha.), classificabile come 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine”, in vigneto a conduzione biologica. Ne deriva come l’intervento di impianto di un nuovo vigneto debba presentare, anche alla luce delle “buone pratiche” per i vigneti di cui alla DGR n. 55-7222/2023/XI, le seguenti caratteristiche di minima:

- Inerbimento con manutenzione permanente tra i filari, in grado di garantire, nel passaggio del margine tra ambiente prativo e vigneto, la ricchezza specifica di macro e micro artropodi, nonché l’evoluzione della sostanza organica nel suolo comparabile all’ambiente prativo;
- Attivazione del microbiota del suolo tramite un apporto mirato di sostanza organica naturale e di buona qualità;
- Il mantenimento di formazioni arbustive al margine del vigneto;
- Strategie per la riduzione dell’impiego di rame;
- L’adozione dei protocolli di contrasto alla di usione di eventuali specie vegetali esotiche invasive ai sensi delle norme vigenti.
- lotta contro peronospora e oidio con prodotti consentiti dall’agricoltura biologica, quindi zolfo e solfato di rame, quest’ultimo in quantitativi limitati e in un contesto tendente alla riduzione. I trattamenti vengono e attuati in assenza di vento forte al fine di evitarne la dispersione nell’adiacente ambiente prativo.
- Rispetto del cronoprogramma riportato nella documentazione di progetto. Eventuali necessità





Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

di variazione del cronoprogramma devono essere notificate e attuate previo assenso del Soggetto gestore

II. Misure di attenuazione (per le quali lo Studio di incidenza individua i riferimenti catastali delle aree di ripristino/miglioramento e il cronoprogramma):

- Messa in opera di pratiche colturali di ripristino e manutenzione, anche tramite miglioramenti della composizione floristica, che possano favorire una evoluzione tendente al tipo fisionomico dell'habitat 6510.
- Gli interventi di ripristino e manutenzione vengono e attuati a fronte di una Relazione tecnica di dettaglio redatta da esperti in materia agronomica e ambientale.
- Il proponente, in accordo con la direzione lavori, comunica via PEC al Soggetto gestore l'inizio degli interventi di ripristino e manutenzione, da prevedersi per un totale di anni 3, trasmettendo contestualmente la Relazione tecnica.
- La comunicazione di fine lavori di ripristino e manutenzione delle superfici viene e attuata dal proponente via PEC; la comunicazione deve essere accompagnata da una Relazione tecnica che riporta la descrizione del soprassuolo, nonché la composizione ottenuta a livello fitosociologico e fisionomico.
- La direzione lavori comunica al Soggetto gestore ogni eventuale problematica inerente gli interventi di attenuazione.

III. Obblighi di legge

- Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016. Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017). Il proponente, nelle fasi di operatività del cantiere, tenuto conto delle caratteristiche dell'area, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174) in relazione alle modalità di prevenzione all'introduzione e di diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive. Questi elenchi sono stati approvati dalla Giunta Regionale con la DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022. <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree->





Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive

IV. Validità temporale della Valutazione appropriata:

Ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui all'Intesa 28 novembre 2019 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. n. 303 del 28/12/2019), recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023, la validità temporale del giudizio di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.

V. Obblighi per il proponente:

Ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui all'Intesa 28 novembre 2019 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. n. 303 del 28/12/2019), recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023, **Il Proponente ha l'obbligo di comunicare l'avvio delle attività all'Ente Gestore del Sito Natura 2000 ed al Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA), per l'espletamento delle opportune verifiche circa il rispetto delle modalità operative approvate.** Oltre i 5 anni è necessario espletare nuovamente l'istruttoria di Valutazione di Incidenza, in considerazione delle eventuali modifiche dello stato di conservazione, degli obiettivi e delle misure di conservazione determinati per gli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000.

di evidenziare che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate le vigenti norme nazionali e regionali in materia.

di evidenziare inoltre che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate la DGR n. 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023, con la quale sono state aggiornate le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 del Piemonte e le Misure di conservazione Sito Specifiche della ZSC IT1180009 approvate con D.G.R. n. 6-4745 del 09/03/2017.

di evidenziare infine che le conclusioni del presente provvedimento sono determinate senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia autorizzativa, di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento.

di trasmettere copia della presente determinazione dirigenziale al proponente, al Comune di Cantalupo Ligure, alla Competente Commissione per il Paesaggio, alla Regione Piemonte, Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali, al Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA), all'Ufficio tecnico e di vigilanza dell'Ente di gestione per conoscenza e per gli opportuni adempimenti di competenza.

di pubblicare la presente determinazione dirigenziale all'Albo Pretorio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese (www.areeprotetteappenninopiemontese.it), nonché nel





Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

sito istituzionale dell'Ente di gestione nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

IL DIRETTORE
Andrea De Giovanni
(firmato digitalmente)

